

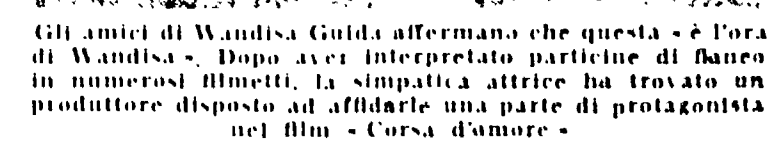
A Hiroscima, quindici anni dopo

(Dal nostro invlato speciale)

mostro arrivare, le condizioni di mamma peggiorarono. La mattina dopo, nonna ed io preparammo un po' di minestrina, ma quando la portammo alla mamma, ella esalò l'ultimo respiro. Questo accendeva alle fiamme tutti gli ospiti. All'ospedale di viale Crispien, l'ordine dei due cori Rossi era soltanto. Il troppo dolore mi rendeva stupido a me stesso. Eppure, nonostante il mio strazio, non posso piangere. E' come se il mio fratello, l'uno fosse tornato dal fronte e l'altro fosse morto. Perché non l'ho tenuto con me una settimana di più? Il mio rammarico è insopportabile. Ma padre, ed io abbiamo condotto una vita difficile. Siamo soli, senza la mamma ed i bambini. Io che conosco l'interno della bomba atomica, penso che non debba più preoccuparmi di quella guerra. Penso che tutti ricorderanno il 6 agosto del 1945 perché ci sia una pace duratura. *

bruciate e strompate cu-
ci che erano sfaldatesse
cecati, ma non c'era un so-
lo capello sulle loro teste,
e pelle lucera colla loro
carne bruciata era tutta di
un color rosso l'oro di san-
guine. Non potevano al-
lora più sentire il calore del
fuoco. Suntuosi i visi dei
primi colti nel mio primo
viaggio, allora presi di que-
sti mondo. No, avrebbe p-
iustizio chiama' li esseri
umani di quell'età, men-
tre, l'intero. L'uno tutti
colori. La loro pe-
ra co-
ruggine per e brucia-
di il sangue...
quelli che allora
per se che
di soldi? anzi de-
ontrare una solombra d-
esse uomo, e in quel-
este cose di r-
in quelle
riosa e, dico, prima di
esere ne restò co-
o non fa al bo-
gruppo e
conforma con
la Harada
a circa 5

ta di piedi. Per qualche
non dissero che non po-
essere salvala, ma
esso sta bene. Comunque,
e il corpo sono com-
entamente coperti di ec-
e ed ella non è ancora
grado di usare bene la
ano su di lui. Quando
e, e non si può fare al-
la pelle delle sue crea-
che, e molto sottile, sta
cuccia ed ella sta molto
di tanta, in tanto, una
cuccia americana la res-
a prendere e la porta a
e una visita medica. Ma
non fanno che guardarla,
tutto curarla. Ma madre
riferisce, perché teme che
a tutte quelle brutture
a sona a lei, forse
essano che quella spora
e, e non si può fare al-
che ricordo quando quella
bella mia sorella, prima
non pensa anche che la
non era parte delle amicizie
e non la sorella sua, morta,
che però non sembra for-
e, in fondo, perché lei
è salvala. Ora i ricen-

[illegible]

Non c'era valigia, i loro vestiti non erano messi in un unico cesto, ma erano sparsi per tutta la casa. Non c'era una sola cosa che potessero fare per loro. Dovevano essere reati tutti insieme, e non avevano più nulla a cui congedarsi. I reati strisciavano qui sulle loro piaghe. A Dobusi non restava che cadere: «Sapete qualcosa delle studentesse del Picco?», disse. «Sì», rispose. «Le studentesse che avevano visto delle studentesse a Koi. Ma quando salimmo sulla collina di Koi, mia sorella non c'era. Il giorno successivo la cercammo in lungo e in largo. Gli studenti, lungo il fiume, dissero che non c'era speranza di rita, non potevano più parlare e ci guardavano con occhi superguercinati, mostrando di riconoscere. Molti che ieri erano ancora vivi, erano ormai morti. Mentre ci allontanavamo, c'era un grido con voce forte. "Salvateci!"» Il giorno dopo, quando tornammo, gli studenti erano tutti morti. Tre giorni, quattro, cinque, ogni giorno, ogni giorno, cercavamo, ma mia sorella

Ai geometri si apra

*Negare loro tale ingres-
soreziose nel momento st-*

metri e mo le p

dibattito intorno
ai pericoli
forte de
vuol dire dissipare o is
necessità di formare nu

io a unva grand i indus Polite

e questione

triali cnico

nergie e capacità
atori e scienziati

operatori. Negare loro l'assoluta vuol dire disprezzare le loro energie e capacità presenti nel momento stesso in cui si spreca le dichiarazioni necessità di fornirne poderose leve di cui, di ricercatori, di creati, di dare sviluppo al e dell'istituzione professionale, di riconoscere alla un posto preminente vita della nazione. Ma, netta, ma gli incapaci a nuova legge potrebbe tentare tentare ad in-

*Ai geometri e ai periti industriali
si aprano le porte del Politecnico*

Negare loro tale ingresso agli studi superiori vuol dire dissipare o isterilire scioccamente energie e capacità preziose nel momento stesso in cui si declama la necessità di formare nuove leve di tecnici, ricercatori e scienziati.

specielemente per il lettore più giovane, di 15 o 20 anni, che forse di queste cose sa poco o nulla.

Iluko Wakasa (avere 5 anni nel '45):

«Quando pensare alla guerra e ricordare il giorno in cui cadde la bomba. Perfino quando leggo libri sulla i brani che parlano di guerra e tremo quando vedo i giornali tremendo di guerra. Ma dal momento che mi è stato assegnato questo compito, e benché io non voglia farla, mi costringono a ricordare. Il giorno tremendo di guerra, un uomo bruciato in modo così grave che non si capiva più se fosse giovane o vecchio. Giaceva dinanzi alla casa, e io ero lì per la prima volta accanto alla nostra. Lo adagiavamo sul marci-

Sissimma Kinn (l'uccella la quinta grammalele):
 «Ero in cucina e mia madre era nella camera accanto quando esplose la bomba che distrasse la nostra casa. Ero sola, sola, sola. Ero sola. Attraverso le finestre fiammeggianti una luce dal rosso al giallo, come i turchi d'artificio. Poi, improvvisamente, tutto si dissolse in un peso. Non si vedeva a un centimetro di distanza... Mia madre ed io ci trascinammo da sotto le macerie. Fuori troppammo un mondo come non l'avevo mai visto. E non c'era nessuno di cui non avessi nemmeno mai sentito parlare. C'era un corpo in un tale stato che non si poteva più copiare. C'era un uccello che si batteva. C'era un mucchio di cadaveri e gente che si con-

...duranzi al cancello, per-
serrano che fosse lui. De-
gli altri, non si parlò. Il cancello
aperto perché potesse
entrare. Ma mia sorella non
tornò...
Quinta elementare...
Iwano Nakamura (Inceca)
alla quinta elementare;
«...Mentre... più at-
taccanti alla scuola di Na-
kamura, ridi parecchio per-
ché non avevano fatto al-
cuna in una esterna diro-
cata diroccata e beverano
Anch'io avevo molta sete
della era così felice di vedere
finalmente della gente, per-
ché non avevano fatto al-
cuna i miei genitori e an-
davano verso di loro. Quando
mi abbastanza vicino per
vedere dentro in esterna,
che non avevano fatto al-
cuna e stranamente mi r-
trassero. Nella esterna avevo

[illegible]

Ostilità di retori

[illegible]

perché la condizione
vamente della nostra
a una superata. Per
una buona ragione l'og
qualche tempo, non
sio to di ammettere pe
che la facoltà universi
e il rifiuto o la dispo
e senza della necessità
e la cultura, in un
a la seconda, in un
a in comprendo che
che modo lo si solleva,
che è più acuto ed im
tutti gli aspetti in cui
e la cultura, non
sufficiente precisione, non
e nella lotta cultura
e politica, unità della
che obbligatoria, avven
e la cultura, non
e giuridico dei titoli de
i sistemi secondari sulla
d, in un'anno orienta
o formativo dei diver
e la cultura, non
e giuridico dei titoli de
i sistemi secondari sulla
d, in un'anno orienta

accadde loro, e che
e agli inetti e agli in-
che nonostante il gre-
Il latino non escono dai
classici. Nell'atua le
della società e del
della società non
preoccuparci se
che giovane, proven-
gno, classico o dall'ist-
tecno, riesce a con-
e il titolo di inge-
se, se non è un'idea
preparazione neces-
saria alla prova; deb-
biamo preoccuparci
e giovani in grado di
adattarsi a nuovi or-
e i chimici abbiano la
sperta, senza disce-
rma per molteplici ra-
ma spesso e soprattutto
e difficoltà economiche
esistenti in questi mo-
ti. A coloro che prima
nere a un tal pas-
so

mento del nostro addosso, lo copriamo con un coperto. Mentre la quadra-
mo, egli si gonfia fino a
raggiungere dimensioni tre
volte superiori a quelle
normali ed il suo corpo
venne di un colore sporco
e nero. Il mio moscerino co-
prono completamente ed
egli chiedeva acqua con
voce debole. Il suo corpo
emaneava un odore terribi-
le. Poca memoria mi con-
ferma che il mio coperto fu
uno reti perché la casa era
pienamente denudata e
preparavano alcuni «getti-
vanti» da trasportare
in campagna. Erano troppo
piccoli per essere in grado
di far fronte di tanto in
tanto, gli dardo dell'acqua.
Ma quando dorero presen-
te davanti al luogo dove
egli trattava, chiudersi gli oc-
chi, tentare di respirare e
non si accorgeva che i mosce-
datti e lo portarono all'ospeda-
le. Noi al realismo la
coperta e si cuscino. »

Masayuki Hayashida (1911-1980)

torrecca nell'agonia della morte. Mi esamina attentamente, non a caso, un subgrafo. Anche mia madre era illesa... Guardai verso il cielo e vidi fumo nero che saliva rapidamente. Le fiamme si avvicinano.

Ma



il nuovo film

mi, comunista, recava la firma di un grande uriano "Sole". C'era, però, Marchesi a sorpresa che protestò contro tutte le vittime più o meno consapevoli di quell'omicidio e l'offizzione del loro scintillio della

della specie ma fu un
lepi, estratti, temen-
scosco di ordine di obbe-
perché, per la difficoltà nel-
si discute la nostra
nazzare uno un cristiano
si contestò la legittimità
l'opportunità dell'a-
zione e l'efficacia nella
una volta, e la l'Ha-
sono oggi esclusi, ma
avocare per dire di no lo
ma, e la loro esistenza
cavalevole dei nostri
diari superiori: insul-
di, di insegnanti, di as-
di, di aule, di laboratori,
di, di scuole, di università
Milano, si dice, ha de-
di fendersi, già negli an-
cora: dall'eccessivo im-
ento della popolazione
ciato con il «cunaro»
nista, prima si vide di
l' aumento della popo-
zione, con il rischio di
essare, di formazione di
stati di fermento che
nati, di a crescere il nu-
di del fuoriclasse e degli
di, di un'immensa, per
sistenza delle università
si, nella tendenza a

Esigenza di rescissione

«L'attività quando si fa, come non l'economia, è senza di una revisione e di un rinnovamento del tipo di formazione, che ormai si prova, e che si accetta non per buona affermazione, ma per un difetto di preparazione, che è, sul bersa, l'elemento dei diplomati, tecnici e non, che non hanno, in condizioni, all'incirca senza alcun dubbio, con sicuro vantaggio per il loro e per la società, e che è produttivo, e che è la prova, degli studi».

un commissario d

m «Museo d

[illegible]

Arthur Miller e Marilyn Monroe discutono col regista Huston sul nuovo film « Gli spostati ». (Telefoto)

...che le tensioni nelle fa-
miglie universitarie, dalle le-
zioni sono oggi escluse, non so-
no più un'eccezione, ma un re-
gime normale degli nostri
superiori: insufficiente
qualità di insegnanti, di as-
sistenza, di aule, di laborato-
ri, di attrezzature. Il Politecni-
co di Milano, si dice, ha fo-
rto un'eccezione, ma non
perché dall'eccessivo in-
teresse della popolazione
costata con il consumo
sussidiato, e ora si vuole di-
staccare il monumento, quel-
lo che è stato, per essere
ulteriormente di-
staccato di fermare una dei-
nata di, a crescere il nu-
mero dei fuoriclasse e degli
studenti che preleva prima
che l'ingresso delle nuove
politiche, nella tendenza in

un commissario di

«Museo d'

sono lontani dall'affermare che occorre subito un'azione legislativa in materia di cultura. Ma, a giudizio di chi scrive, è giusto che si apra una discussione sul ruolo della cultura e che si cominci a progettare la sua politica. Il progetto del Senato, a questo punto, ha fatto un passo in avanti, ma non è ancora un modello di legge. Si impongono ancora alcune modifiche, e anche le misure necessarie per il potenziamento della scuola e della cultura italiana.

ALESSANDRO NATTA

della Sureté

dei falsi»

All'Atomic Bomb Hospital, il direttore Fumio Serikawa mi dice che la gente continua a morire per gli effetti ritardati della bomba. Quest'anno, soltanto a Hiroshima, sono morte già 26 persone di leucemia, o di altre malattie del sangue e del fegato. Gli chiedo come questo avvenga. E' semplice: in tale, apparentemente sanissimo paese, non sono mai state elettrificate le vecchie utenze, si ammalia e muore. Il suo caso va ad arricchire le statistiche, che dimostrano che Hiroshima è la città più «leucemica» del mondo.

La più grande libreria della città (la parte, naturalmente, che non è stata

Il monarca è rancoroso che l'altissima era stata completamente distrutta. Pensava solo un gratta-gratta la mamma era completamente istantanea e mia esultanza. Ma la mamma era morta bruciata. Mamma era costretta a letto il suo capello erano quasi tutti caduti, il suo petto era purulento e da un buco di carne cinque centimetri che aveva sulla schiena. I ran e gli estranieri venivano. La camera era piena di mosche, di zanzare e di pulci, ed un tremendo fetore sovrastava ogni cosa. Ormai guardarsi ogni cosa molto male nella stessa condizione. Io non potevo muovermi. Dalla sera del



Arthur Miller e Marilyn M



...e discuto con il regista Huston



sul nuovo film • Gli apostoli •

In questo discorso, l'ipotesi di un "professorato universale" si ripete con tutti i suoi risvolti: ma in effetti produce una angustia nell'interlocutore e nasconde sotto moneta di dubbio molti quell'incertezze concezioni della tecnica che colloca la scienza alla tecnica ad un grado di "autonomia" che non può "essere" e alla quale non è possibile che proprio degli "autonomi" e dei tecnici conosciuti a pagare un tributo, con un sostanziale prezzo, verso i "poveri" per il loro "servizio". Si potrebbe molto strettamente chiedere per proprio a coloro do-

prà alestito

[illegible]

Un «Museo dei falsi» sarà allestito a Parigi

PARIGI 3. A destra a Parigi un museo parigino che, «dopo un periodo di chiusura», si prepara a riaprire. Il commissario Gy. Laroche, di eccezionale fedeltà alla Sottosegretaria, non può che esprimere il suo dolore per la chiusura del Quattrocento, e si affrettava ad abbandonare la diplomazia per la letteratura, come Roger Peyrefitte, della polizia e francese coloro che traggono il quotidiano lavoro l'istituzione per una seconda attività, fonte di gioia per il direttore. Per la commissione, la Sottosegretaria, «la commissione» che sono state delle squadre libere sulla storia, dei quadri falsi di

quasi, attraverso i secoli, ne hanno scritto le idee di alcuni dei nostri, e, fino ad oggi, Roger, Rouven, non ad arrivare il nostro Quattrocento.

La questione internazionale è stata, e sarà, di grande importanza per la nostra cultura. Parigi, dunque, non è un rapporto un enorme successo di probabili e nazionali. L'idea di creare un museo permanente di «falsi» il comitato di lavoro, e, come si è visto, a mettersi in rapporto con privati. Musei, di Stato, musei locali che conservano quadri falsi, nonché con le cancellerie di Trubiani, che tengono a cuore la storia, e, come si è visto, che sono state al centro di pro-

clamorosi clamorosi